

Parrocchie Sant'Antonio di Padova e Sacro Cuore di Gesù

canale Telegram "Parrocchia Sant'Antonio - Sacro Cuore"
sito web <https://sacrocuoresantantonio.diocesitn.it/>

Domenica 28 dicembre 2025

SANTA FAMIGLIA DI GESÙ MARIA E GIUSEPPE

**Conclusione del Giubileo della speranza in diocesi
ore 15:00: Santa Messa solenne in Duomo**

O Dio, nostro creatore e Padre,
tu hai voluto che il tuo Figlio, generato prima dell'aurora del mondo, divenisse membro dell'umana famiglia; ravviva in noi la venerazione per il dono e il mistero della vita, perché i genitori si sentano partecipi della fecondità del tuo amore, e i figli crescano in sapienza, età e grazia, rendendo lode al tuo santo nome.

Prima Lettura

Chi teme il Signore onora i genitori.

Dal libro del Siràcide (3,3-7.14-17)

Il Signore ha glorificato il padre al di sopra dei figli
e ha stabilito il diritto della madre sulla prole.

Chi onora il padre espia i peccati e li eviterà
e la sua preghiera quotidiana sarà esaudita.

Chi onora sua madre è come chi accumula tesori.

Chi onora il padre avrà gioia dai propri figli
e sarà esaudito nel giorno della sua preghiera.

Chi glorifica il padre vivrà a lungo,
chi obbedisce al Signore darà consolazione alla madre.

Figlio, soccorri tuo padre nella vecchiaia,
non contristarlo durante la sua vita.

Sii indulgente, anche se perde il senno,
e non disprezzarlo, mentre tu sei nel pieno vigore.

L'opera buona verso il padre non sarà dimenticata,
otterrà il perdono dei peccati, rinnoverà la tua casa.

Salmo Responsoriale Dal Sal 127

R. Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie.

Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.

Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene. R.

La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa. R.

Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita! R.

Seconda Lettura

Vita familiare cristiana, secondo il comandamento dell'amore.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési (3,12-21)

Fratelli, scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro.

Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie!

La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori. E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre.

Voi, mogli, state sottomesse ai mariti, come conviene nel Signore. Voi, mariti, amate le vostre mogli e non trattatele con durezza. Voi, figli, obbedite ai genitori in tutto; ciò è gradito al Signore. Voi, padri, non esasperate i vostri figli, perché non si scoraggino. *Parola di Dio*

Alleluia, alleluia.

La pace di Cristo regno nei vostri cuori;
la parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. (Col 3,15a-16a)

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Matteo (2,13-15.19-23)

I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo».

Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Dall'Egitto ho chiamato mio figlio».

Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino».

Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno». *Parola del Signore*

Settimana 28 dicembre 2025-4 gennaio 2026 - Avvisi

canale Telegram "Parrocchia Sant'Antonio - Sacro Cuore"
sito web <https://sacrocuoresantantonio.diocesitn.it/>

Mercoledì 31 dicembre: Santa messa prefestiva e Te Deum di ringraziamento nell'orario consueto: in Sant'Antonio ore 17:30, in Sacro Cuore ore 19:00.

Giovedì 1 gennaio 2026: solennità di Maria Santissima madre di Dio. Sante messe nel consueto orario festivo.

PREAVVISO: MARTEDÌ 6 GENNAIO, SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA, ALLE ORE 14:30 in chiesa Sant'Antonio celebrazione missionaria dei ragazzi e benedizione dei bambini. Segue rinfresco in sala polifunzionale.

1° gennaio 2026: a Rovereto l'iniziativa diocesana per la Giornata Mondiale della Pace

un momento di riflessione, dialogo e preghiera aperto a tutta la comunità, dal titolo "La pace sia con tutti voi: verso una pace disarmata e disarmante", richiamo al Messaggio di Papa Leone XIV fin dal primo giorno del suo papato.

Alle 17.30, presso la Sala Filarmonica di Rovereto sono previsti gli interventi di Giorgio Beretta, analista dell'Osservatorio Permanente sulle Armi Leggere (OPAL) e della Rete Italiana Pace e Disarmo, e di Patrizia Giunti, presidente della Fondazione Giorgio La Pira di Firenze.

Le conclusioni del dibattito saranno affidate all'arcivescovo Lauro, Alle 19.30 fiaccolata per la pace, verso la chiesa della Sacra Famiglia. Alle 20.00, nella stessa chiesa, Santa Messa.

MESSAGGI DI SPERANZA DAI NOSTRI DUE CORI PARROCCHIALI



Coro del Sacro Cuore

Del coro ricco e variegato che ha animato le celebrazioni negli anni passati siamo rimasti noi, un piccolo gruppo non più nel fiore dell'età, ma ancora determinato e contento di poter continuare questo servizio alla nostra comunità, convinti che nel canto esprimiamo la nostra Fede, la Gioia di essere cristiani, e la Speranza di ricevere le benedizioni promesse per l'eternità.

"Chi canta prega due volte" diceva S. Agostino, specialmente il canto liturgico che amplifica la preghiera rendendola più intensa e profonda. Cerchiamo quindi di promuovere la partecipazione attiva dell'assemblea affinchè possa integrarsi pienamente nell'Azione liturgica; per questo prepareremo canti che tutta la Comunità parrocchiale conosce, per sottolineare tutti insieme i momenti salienti della celebrazione Eucaristica e dell'Anno liturgico.

Con il nostro coro vogliamo trasmettere il bello dello stare e cantare insieme, vogliamo che la musica, che è un linguaggio universale, sia un simbolo di Speranza cristiana, virtu' forte, concreta e attiva, forza interiore fondata sulla certezza della resurrezione di Cristo e dell'amore di Dio.

Per questo ci auguriamo di avere un coro sempre più numeroso per poter continuare ad offrire questo servizio importante e gioioso alla Comunità.

Coro di Sant'Antonio

Da molti anni nella nostra chiesa la Santa Messa domenicale viene animata con il canto dal coro parrocchiale di Sant'Antonio.

Il nostro gruppo è composto da circa venticinque coriste e coristi, di varie età e di diversa preparazione musicale, accomunati dal desiderio di mettersi al servizio della comunità e di costruire rapporti di amicizia.

Per noi il nostro coro è una "Voce di speranza". Papa Francesco, in più occasioni ha ricordato che "Nessuno può essere privato della speranza". La speranza è un dono di Dio, quindi non lasciamoci rubare la speranza.

Anche se ognuno porta con sé le proprie difficoltà di vita, cantando "alleluia" e "gloria" si può davvero respirare la libertà del cuore.

Ogni giovedì sera ci troviamo in chiesa per fare le prove, che sono occasioni non solo per cantare insieme, ma anche per incontrarci tra noi, crescendo nella conoscenza reciproca e nell'amicizia.

Se qualcuno vuole mettersi al servizio della comunità con il canto, lo invitiamo nel nostro coro: sarà accolto con amicizia e simpatia.